

vivi una nuova stagione

PAC E SVILUPPO RURALE 2014- 2020 IN REGIONE MARCHE

I primi risultati raggiunti con uno sguardo alla nuova programmazione

Ancona 19 novembre 2019



Il PSR Marche 2014 - 2020



È TEMPO DI AGRICOLTURA

LA VALUTAZIONE DEL PSR: I PRIMI RISULTATI

ANCONA,
19 NOVEMBRE 2019

 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



INDICE DELLA PRESENTAZIONE

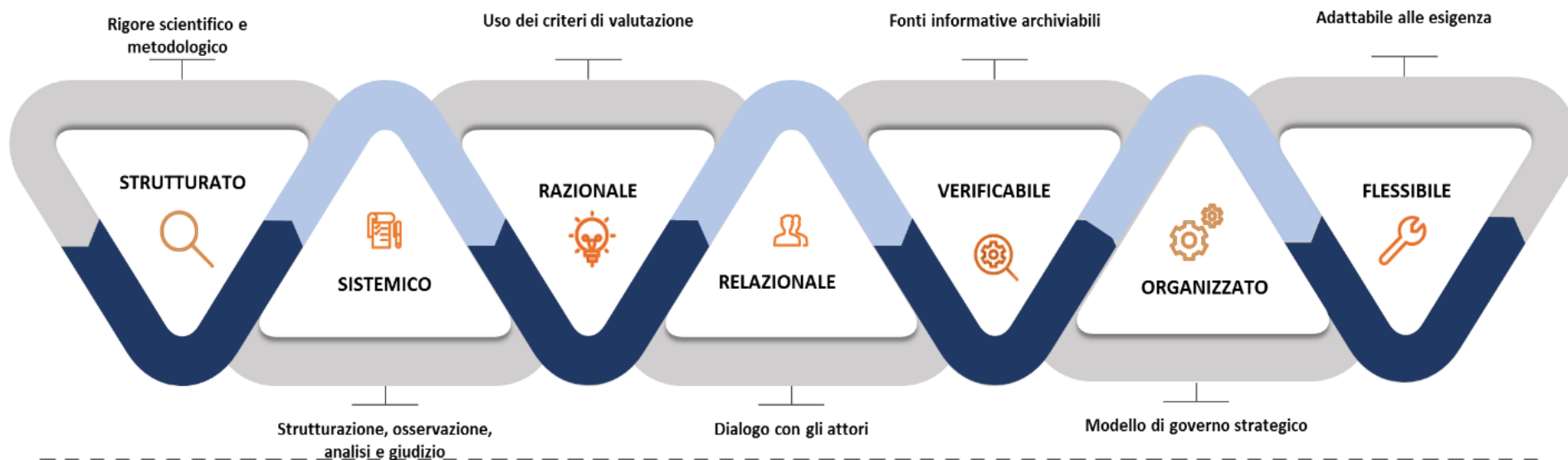
1. Obiettivi ed approccio della Valutazione
2. Priorità dello Sviluppo Rurale: risultati, conclusioni e raccomandazioni dei temi «Formazione, Innovazione, Competitività e Sviluppo locale»
3. Considerazioni sull'attuazione del PSR

Gli obiettivi generali della Valutazione

- Migliorare la capacità di perseguire gli obiettivi
- Incrementare la partecipazione e consapevolezza
- Analizzare risultati e impatti del PSR
- Comunicare i risultati ottenuti
- Disseminare la cultura della Valutazione

L'approccio complessivo alla Valutazione

- L'approccio "partecipato"
- Il supporto alla diffusione dei risultati
- La qualità congiunta all'utilità
- La proiezione al 2021-2027



Primi risultati e impatti per Priorità e Temi

- Priorità 1- Cooperazione, Innovazione e sistema della conoscenza
- Priorità 2 e 3 - Competitività e Filiere
- Priorità 4 e 5 - Ambiente e sostenibilità
- Priorità 6 - Sviluppo locale e LEADER

Priorità 1 - Cooperazione, Innovazione e sistema della conoscenza

Risultati «operativi»:

- **Formazione:** Le attività formative sono in corso di svolgimento (al 31/12/2018, 50 destinatari finali di cui 23 beneficiari misura 6.1). Poco presente il tema dell'innovazione a favore di contenuti più classici (ad es. sicurezza sul lavoro).
- **Cooperazione:** identificazione di 22 Gruppi Operativi (significativa la presenza di privati singoli e associati ma esigua numerosità di enti di ricerca) e raccolta di un numero significativo di Progetti.

Risultati «strategici»:

- **Innovazione:** attività di animazione ed aggregazione svolto da ASSAM in qualità di «*innovation broker*».

Principali Conclusioni:

- L'approccio all'innovazione proposto dalla Regione appare completo in termini programmatici e strategici: il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti dell'attività di formazione dovrà essere verificato, però, in fase operativa conferendo solidità alle valutazioni svolte in fase iniziale.
- Pur non potendo delineare con efficacia la tendenza del PSR ad utilizzare la misura "cooperazione" per identificare l'innovazione nelle zone rurali, si prende atto della costituzione dei GO sia nel settore agricoltura che in quello delle foreste.

Principali Raccomandazioni:

- Si raccomanda di valutare il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti dell'attività di formazione in fase operativa, al fine di confermare la fondatezza delle scelte operate in fase programmatica.

Priorità 2- Competitività e Ricambio Generazionale (1/3)

Misure programmate: 1, 2, 4, 6, 16

Risultati «operativi»:

- Investimenti: orientamento principale verso fabbricati, macchinari e attrezzature per la trasformazione e commercializzazione. Presenza prevalente del settore vitivinicolo.
- Giovani: 87 domande finanziate (di cui il 95% insieme alla M 4.1 ed il 25% insieme alla M 6.4). Investimenti prevalenti: introduzione di sistemi di qualità- biologico- (66,3%) e investimenti per acquisto di macchine e attrezzature (14% circa). Requisiti di formazione / conoscenze e competenze professionali richiesti dal bando.

Risultati «strategici»:

- Grande interesse dimostrato dal territorio verso gli investimenti aziendali ben oltre la dotazione di risorse disponibili.
- Buon risultato del Pacchetto giovani (Progettazione integrata) in continuità con la scorsa programmazione.
- I criteri di selezione dei bandi per le Misure 4.1, 6.1, 6.4. e 16.1 si sono rivelati nel complesso efficaci per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi da ciascuna sottomisura.

Priorità 2- Competitività e Ricambio Generazionale (2/3)

Principali risultati - Approfondimento criteri di selezione:

- M 4.1 - Alta efficacia del criterio «tipologia investimento / settore produttivo» e «dimensione economica e PS»: in linea con le esigenze regionali, sono stati premiati i settori maggiormente strategici (Vitivinicolo) e selezionate aziende di medie dimensioni, in cerca di consolidamento sul mercato e di un sostegno per realizzare o completare investimenti capaci di aumentare competitività e forza lavoro.
- M 6.1 - Alta efficacia del criterio «qualità progettuale»: premiati i Piani di Sviluppo soprattutto quelli più innovativi. Peso rilevante anche del criterio «aumento di occupazione».
- M 6.4 (Azione 1: Agriturismo) - Alta performance dei «requisiti qualitativi» dei progetti: in particolare la «multifunzionalità» si distingue in investimenti per lo sviluppo di prodotti di qualità con l'obiettivo di valorizzare la cultura enogastronomica regionale anche al fine di arricchire la proposta di ospitalità rurale; buone anche le risposte da parte di giovani e donne.
- M 16.1 - Azione 1 - Peso prevalente di «rispondenza agli obiettivi del Programma» e «ricadute del progetto in termini ambientali e di sviluppo locale». Nel complesso i progetti selezionati appaiono coerenti con gli obiettivi del PSR (in particolare con tutela ambientale, mitigazione cambiamenti climatici e innovazione). Minore rilievo è stato dato alle ricadute sullo sviluppo locale (inteso in termini economici e produttivi).
Azione 2 - Peso prevalente «grado di innovazione tecnico - scientifica» e «rispondenza ad obiettivi del PSR». Discreta efficacia per entrambi i criteri: buona qualità dei progetti ammessi con obiettivi coerenti col PSR e presenza di un discreto grado di innovazione.

Priorità 2 - Competitività e Ricambio Generazionale (3/3)

Misure programmate: 1, 2, 4, 6, 16

Principali Conclusioni:

- FA 2A: investimenti realizzati in prevalenza nelle aziende più sensibili ai processi di ammodernamento e miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali.
- FA 2B: il ricambio generazione sembra stia interessando in misura maggiore i cluster aziendali più orientati al mercato (Gruppo 2 *Specializzate*, Gruppo 3 *Trasformazione* e Gruppo 4 *Multifunzionali*).
- FA 2B: da mettere in rilievo la forte incidenza del criterio sulla conversione delle superfici verso sistemi di agricoltura biologica inserito nel bando 2017 (oltre il 66% dei PSA analizzati, sono finalizzati alla conversione e al mantenimento di tale pratica).

Principali Raccomandazioni:

- Nel prosieguo delle attività di valutazione, si dovranno fornire indicazioni più puntuali relativamente alle traiettorie di sviluppo delle aziende coinvolte.

Priorità 3 - Filiere

Risultati «operativi»:

Misure programmate: 3, 4, 5 e 16

- Regimi di qualità: la semplificazione amministrativa introdotta per la M 3.1, con la possibilità di presentare domanda quinquennale e non annuale, ha permesso di conseguire un buon livello di avanzamento. Il 24% delle aziende agricole adottano sistemi di qualità nazionali (bio, carbon footprint e tracciabilità) mentre il restante 76% sistemi di qualità europei (DOC, DOCG, DOP, IGP).
- Investimenti: la M 4.2 ha dato la possibilità di ampliare i settori rientranti nel sistema della qualità dell'agro-industria regionale e di attrarre investimenti innovativi; ha anche fornito la garanzia, per i prodotti non inclusi nel sistema, di poter entrare all'interno delle filiere regionali.

Risultati «strategici»:

- Buona la risposta delle OP sulla misura di promozione 3.2.A.
- Per la M 16.4 è stato rilevante il riconoscimento delle spese per l'aggregazione e la facilitazione tra gli attori della filiera. Le filiere corte, inoltre, risultano particolarmente virtuose nei casi di multi-produzione.

Principali Conclusioni:

- FA 3A: a giudizio dei RdM i progetti sin qui finanziati vanno nella direzione di sostenere le produzioni di qualità e di promuovere le filiere agroalimentari e quelle corte locali, senza rilevare particolari criticità in termini di cooperazione. Buona la partecipazione alla M 14 sul benessere animale (3% del patrimonio zootecnico regionale).
- FA 3B: dato il ridotto avanzamento delle misure non è stato possibile formulare un giudizio valutativo.

Principali Raccomandazioni:

- Si raccomanda di dare celere attuazione alle FA ancora in ritardo di attuazione.

Priorità 6: Sviluppo locale e LEADER (1/2)

Risultati «operativi»:

Misure programmate: 1, 6, 7, 16 e 19

- Approccio LEADER: concluso il processo di selezione dei 6 GAL e dei relativi PSL: sono leggermente diminuiti la popolazione e i territori coinvolti (eleggibili) rispetto alla passata programmazione. Si rileva l'intensa attività di animazione territoriale svolta in fase di definizione e avvio dei PSL e dei PIL.
- Realizzazione delle infrastrutture per la banda larga (M 7.3): apertura di 32 cantieri nei Comuni.

Risultati «strategici»:

- Il PSR sembra stia incidendo sul miglioramento di alcune infrastrutture di uso pubblico: potenziamento servizi e infrastrutture per il trasporto di persone e merci.
- Il PSR avrà potenziali ricadute anche sulla fruibilità del patrimonio artistico e naturalistico delle zone rurali interessate dagli interventi, con conseguente beneficio delle imprese collegate al settore turistico.
- Dall'analisi dei PSL dei GAL emerge un orientamento strategico focalizzato sul potenziale sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese locali, ai sistemi produttivi e alla valorizzazione del territorio finalizzata alla preservazione e all'accoglienza.
- Avviato il processo di definizione di metodi e strumenti col Valutatore indipendente per l'Autovalutazione dei GAL.

Priorità 6: Sviluppo locale e LEADER (2/2)

Misure programmate: 1, 6, 7, 16 e 19

Principali Conclusioni:

- FA 6A: nelle aree dove sono stati programmati gli interventi previsti per le SM 7.4,7.5 e 7.6, si può già parlare di un miglioramento nelle condizioni di fruibilità dei servizi.
- FA 6A: il PSR sta sostenendo l'avviamento di nuove attività extra- agricole, promuovendone anche la diversificazione delle attività (interventi su M 6.4.B2 e 6.2 demandati ai GAL). A livello regionale le sottomisure sono invece attivate solo nella filiera legno – energia.
- FA 6B: nonostante non si possa ancora calcolare il VA dell'approccio LEADER sullo sviluppo locale, è ragionevole pensare che i PSL raggiungano gli obiettivi prefissati per i diversi temi individuati grazie alla solidità del processo di programmazione fatto a monte
- FA 6C: risultati modesti per la M 7.3-
- Ruolo dei PIL (Progetti Integrati Locali): questo strumento potrebbe avere un ruolo di vero supporto all'integrazione tra lo sviluppo economico, sociale e culturale dei luoghi in cui sono realizzati; potrebbero anche contribuire a creare VA nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Principali Raccomandazioni:

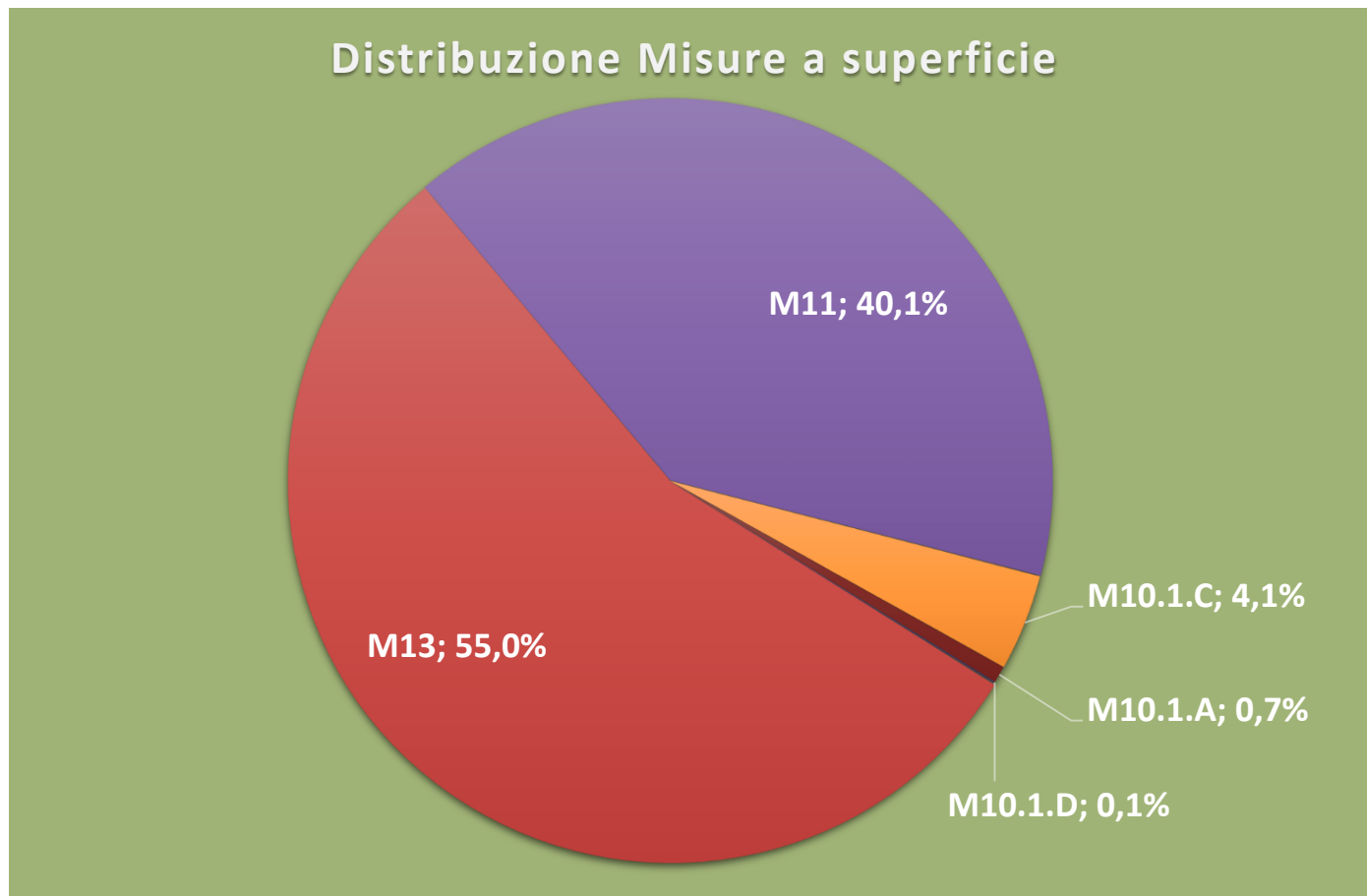
- Monitorare l'avanzamento dei progetti e della progettazione facilitando anche il ruolo dei GAL.
- Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione.

Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (1/7)

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 139.960 ettari pari al 30% della Superficie Agricola regionale.

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	incidenza SAU Regionale
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.253 ha	0,3%
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0 ha	0,0%
10.1.C	Gestione sostenibile dei pascoli	7.120 ha	1,5%
10.1.D	Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale	118 ha	0,1%
		760 UBA	
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	69.576 ha	14,9%
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	0	0,0%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	95.532 ha	20,4%
Totale superficie favorevole all'ambiente		173.599 ha	37,2%
Totale superficie fisica favorevole all'ambiente		139.960 ha	30,0%

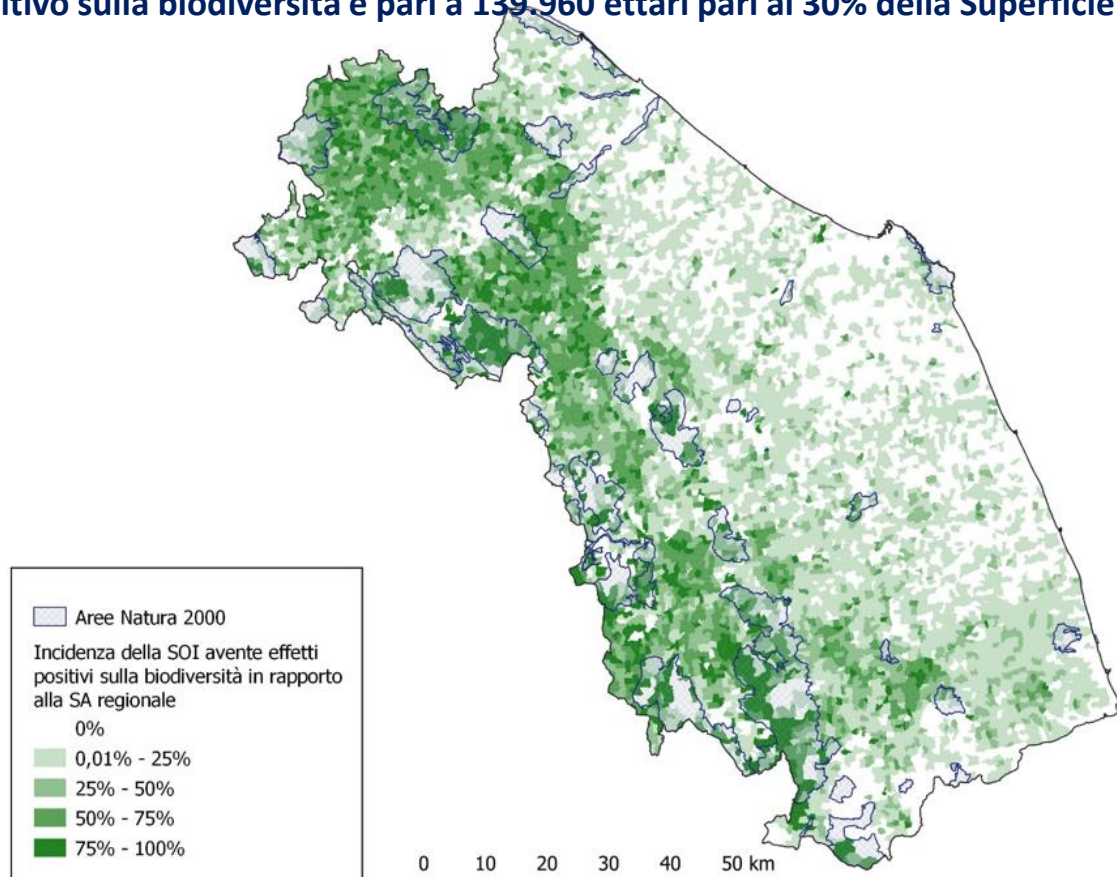
Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (2/7)



Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (3/7)

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 139.960 ettari pari al 30% della Superficie Agricola regionale

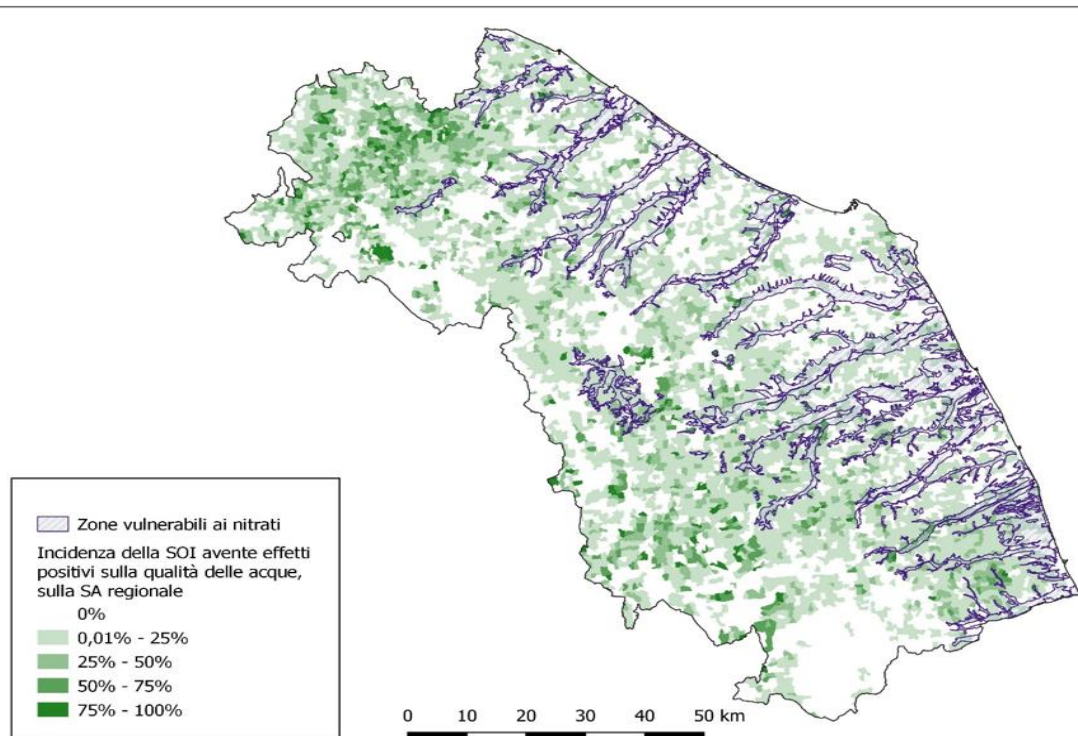
- La Superficie Oggetto di Impegno (SOI) ricadente nelle Aree Natura 2000 (23.723 ettari) **presenta una maggior concentrazione** (rapporto SOI/SA pari al 59%) rispetto al totale regionale pari al 30%.
- Nelle HNV il rapporto SOI/SA mostra **indici di concentrazione più alti** per le classi di valore naturalistico “alto”, e “molto alto”, rispettivamente pari al 55% e al 67%, superiori al dato medio regionale (22,3%)



Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (4/7)

La superficie oggetto di impegno volta al miglioramento della risorsa idrica risulta pari a 91.000 ettari e rappresenta il 15,1% della Superficie Agricola regionale

- L'azione del PSR nella riduzione del **surplus di azoto** nelle SOI risulta abbastanza elevata ma considerando l'incidenza degli impegni sulla SA regionale gli effetti complessivi sono relativamente più contenuti.
- Dalla distribuzione della SOI emerge **una minor concentrazione nelle ZVN** (10%) rispetto all'intero territorio regionale (15%).



Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (5/7)

Prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C)

- La superficie impegnata dalle operazioni che concorrono alla riduzione dell'erosione, (10.1.A Produzione integrata per la tutela delle acque, 10.1.B Inerbimento permanente delle superfici agricole, 10.1.C Gestione sostenibile dei pascoli e 11 Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica) risulta complessivamente pari **77.949** ettari.
- La distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, evidenzia una **buona concentrazione nelle classi con valore di erosione non tollerabile**, in tali classi il **rapporto SOI/SA è pari al 22,4%** circa a fronte di un dato di **distribuzione regionale del 14,8%**.
- Le misure del **PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli**.

Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (6/7)

Efficienza dell'uso dell'acqua (FA 5A)

- L'operazione direttamente collegata alla presente Focus Area è la 4.3.B, che sovvenziona investimenti infrastrutturali a favore dei Consorzi irrigui **non è stata ancora attivata**
- Gli investimenti in trascinamento dal PSR 2014/2020 intervengono su 3.411 ettari, oltre il 20% delle superfici irrigate regionali. Confrontando i consumi energetici ante intervento (media del triennio 2015/2017) con quelli post investimento **si può ipotizzare un risparmio idrico di circa il 25% grazie all'installazione dei contatori.**
- Gli investimenti dell'operazione 4.1.A dedicati al risparmio idrico riguardano 10 aziende e rappresentano meno del 2% del totale del volume di investimento attivato dalla Misura.

Efficienza dell'uso dell'energia (FA 5B)

- Gli interventi sul risparmio energetico sovvenzionati nell'ambito dell'operazione dedicata 4.2.B sono ancora in fase di realizzazione.
- Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: circa 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,11% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.

Priorità 4 e 5: Ambiente e sostenibilità (7/7)

Energie rinnovabili (FA 5C)

- Le misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) non hanno ancora fatto registrare progetti finanziati.
- L'investimento per la produzione di energia da FER, è limitato ai trascinamenti del precedente periodo di programmazione e ad alcuni progetti sovvenzionati nell'ambito delle misure 4.1.A e 6.4.: 14 progetti su 167 (8,4%) per l'operazione 4.1.A e uno su 6 (16,7%) per l'operazione 6.4.A1, **per un totale di 15 iniziative "energetiche" avviate al 31.12.2018 su Misure con effetti indiretti sul tema.**
- Pertanto **l'incidenza del PSR rispetto a tale tematica è ancora trascurabile** (72,3 TEP pari allo 0,06% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale).

Conservazione e sequestro del carbonio (FA 5E)

- Si stima che le superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, (2,746 ha) determinino la fissazione di circa 19.000 tCO₂eq/anno, lo 0,22 delle emissioni regionali, tale valore è però destinato ad aumentare in considerazione della buona risposta del territorio al bando della misura 8.1.1.
- L'incremento di Carbonio organico nei suoli delle superfici agricole oggetto di impegno è pari mediamente a 265 kg/ha. Complessivamente le misure del PSR riducono le emissioni di 65.646 tCO₂eq incidendo per il 12% sulle emissioni agricole regionali.

Considerazioni sull'attuazione del PSR

Priorità 1 – Formazione / Informazione, Innovazione

- M1: superati i problemi di rendicontazione da parte degli enti, sono pronti i nuovi bandi che prevedono la raccolta semestrale delle domande.
- M2: introduzione dei costi standard per facilitare la valutazione delle iniziative. Introduzione elemento di originalità: realizzare prodotti personalizzati per azienda e non iniziative standardizzate.
- M 16 (progetti pilota nella filiera legno - energia): sarà attivata all'interno degli AAA una volta resa definitiva la loro approvazione.

Priorità 2 - Competitività

- M6 (agrinido, longevità attiva e filiera legno - energia): necessaria formazione specifica per i progettisti per migliorare la formulazione degli interventi e la risposta ai bandi.

Priorità 3 - Filiere e gestione del rischio

- M 5.1: sarà attivata all'interno degli AAA, una volta resa definitiva la loro approvazione.

Priorità 4 e 5 - Ambiente e sostenibilità

- P4 - problematiche principali: complessità procedurali dell'attivazione in ambito AAA (M 4.4.A.1, M 10.1.8)
- P5 - problematiche principali: scarso tiraggio delle misure, demarcazione con altri interventi, attivazione in ambito AAA.

Priorità 6 - Sviluppo Locale

- GAL e PIL: positivo, seppur complesso, l'esperimento di legare i due strumenti partecipativi per l'aggregazione dei territori.
- Gestione dei PSL: aumentati di molto gli oneri amministrativi dei GAL che hanno dovuto farvi fronte con ridotte risorse umane rispetto alla programmazione precedente.

Interventi plurifondo: attuazione SNAI (interventi 7.2-7.4-7.5-7.6.A). L'unico APQ approvato è quello dell'area del pesarese. Per rendere operativi tutti gli interventi si attende l'approvazione degli APQ nelle altre 3 aree individuate.



Il PSR Marche 2014 - 2020



È TEMPO DI AGRICOLTURA

LA VALUTAZIONE DEL PSR: IL PSR E LE TRAIETTORIE AZIENDALI

ANCONA,
19 NOVEMBRE 2019

 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION



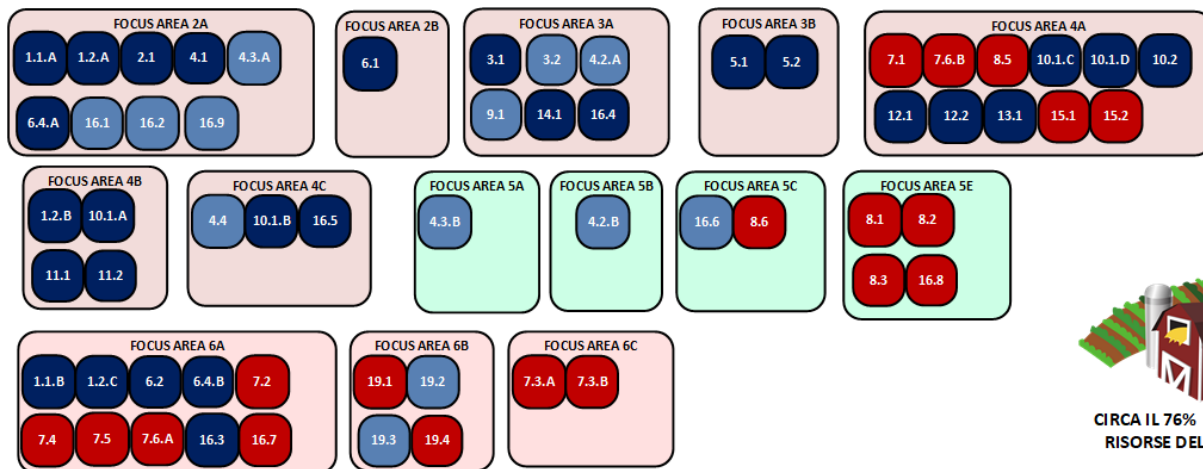
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Valutazione degli effetti del PSR attraverso le Traiettorie Aziendali

- 1) Osservando cosa avviene nell'azienda agricola è possibile ricomporre il quadro di come il PSR influenza e sta influenzando le scelte degli agricoltori
- 2) Le scelte degli agricoltori generano degli effetti su competitività e ambiente



CIRCA IL 76% DELLE
RISORSE DEL PSR

**L'azienda
agricola al
centro del PSR**



La ricostruzione dei cluster di aziende regionali con l'ausilio degli esperti

Gruppo 1: Aziende estensive (SAU: 40% - PLV: 33%)

Si tratta di aziende che coltivano superfici medio-grandi a bassa diversificazione colturale con indirizzo cerealicolo, proteaginoso e foraggiere avvicendate. L'intensità di lavoro è bassa con utilizzo prettamente di manodopera familiare e ricorso al contoterzismo.

Gruppo 2: Aziende specializzate (SAU: 18%- PLV: 25%)

Aziende con indirizzo produttivo specializzato su colture quali: orto-floro vivaistico – frutticolo viticolo-olivicolo-silvicolo e zootecnia. L'intensità di lavoro è medio-elevata con utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e anche il ricorso al contoterzismo. Ci sono anche aziende che fanno biologico e altri disciplinari di produzione.

Gruppo 3: Aziende trasformazione e/o filiera aziendale (SAU: 12%, PLV 32%)

Si tratta di aziende che trasformano i prodotti agricoli (cantina, caseificio, macello, laboratori vari) e/o vendono direttamente (aggregando più soggetti delle filiere regionali). L'intensità di lavoro è elevata con l'utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e un ricorso marginale al contoterzismo. In questo gruppo sono presenti aziende che fanno prodotti biologici e con altri marchi qualità.

Gruppo 4: Multifunzionali (SAU: 2% - PLV: 4%)

Si tratta di aziende che svolgono attività agricole con una forte impronta multifunzionale (agriturismo/agrinido/manutenzione). L'intensità di lavoro è elevata con il ricorso prevalente a manodopera familiare e avventizia. In questo gruppo sono presenti aziende con produzioni bio e ad altri marchi di qualità.

Gruppo 5: «start-up» (SAU: 1%- PLV: 0,5%)

Il gruppo include start-up che, a differenza di altre nuove aziende under 40, non sono condotte da giovani che sono subentrati ad un loro parente cedente (subentro familiare). Questi giovani agricoltori introducono nuovi modelli di business molto "particolari": dalle lumache, ai piccoli frutti, agli animali inusuali, dimostrano anche una buona sensibilità alla valorizzazione degli scarti. L'intensità di lavoro è elevata e si riferisce al solo conduttore, utilizzano risorse economiche extra-agricole e sono connotate da altissima capacità comunicativa e di attenzione al mercato.

Gruppo 6: «conservative del capitale fondiario» (SAU: 10%- PLV: 2%)

Aziende nelle quali le scelte gestionali sono delegate a terzi. Vi è una scarsa propensione agli investimenti strutturali e all'innovazione. L'orizzonte temporale delle scelte imprenditoriali è di breve periodo, connotate da una scarsa attenzione alle tematiche ambientali. Nel lungo periodo le aziende più piccole potranno essere cedute ad altri. Si tratta di aziende tendenzialmente cerealicole, a rischio della compliance sulla condizionalità. L'intensità di lavoro è media con esclusivo ricorso al contoterzismo.

Gruppo 7: a rischio di marginalità montane (SAU: 15% - PLV: 3%)

Si tratta di aziende localizzate nelle aree montane nei comuni a rischio di spopolamento, hanno una superficie medio-alta, sono a conduzione diretta e ricorrono poco alla manodopera avventizia e al contoterzismo. Si tratta per lo più di aziende zootecniche e foraggiere, con orientamenti produttivi fortemente condizionati dalla fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli, lupi).

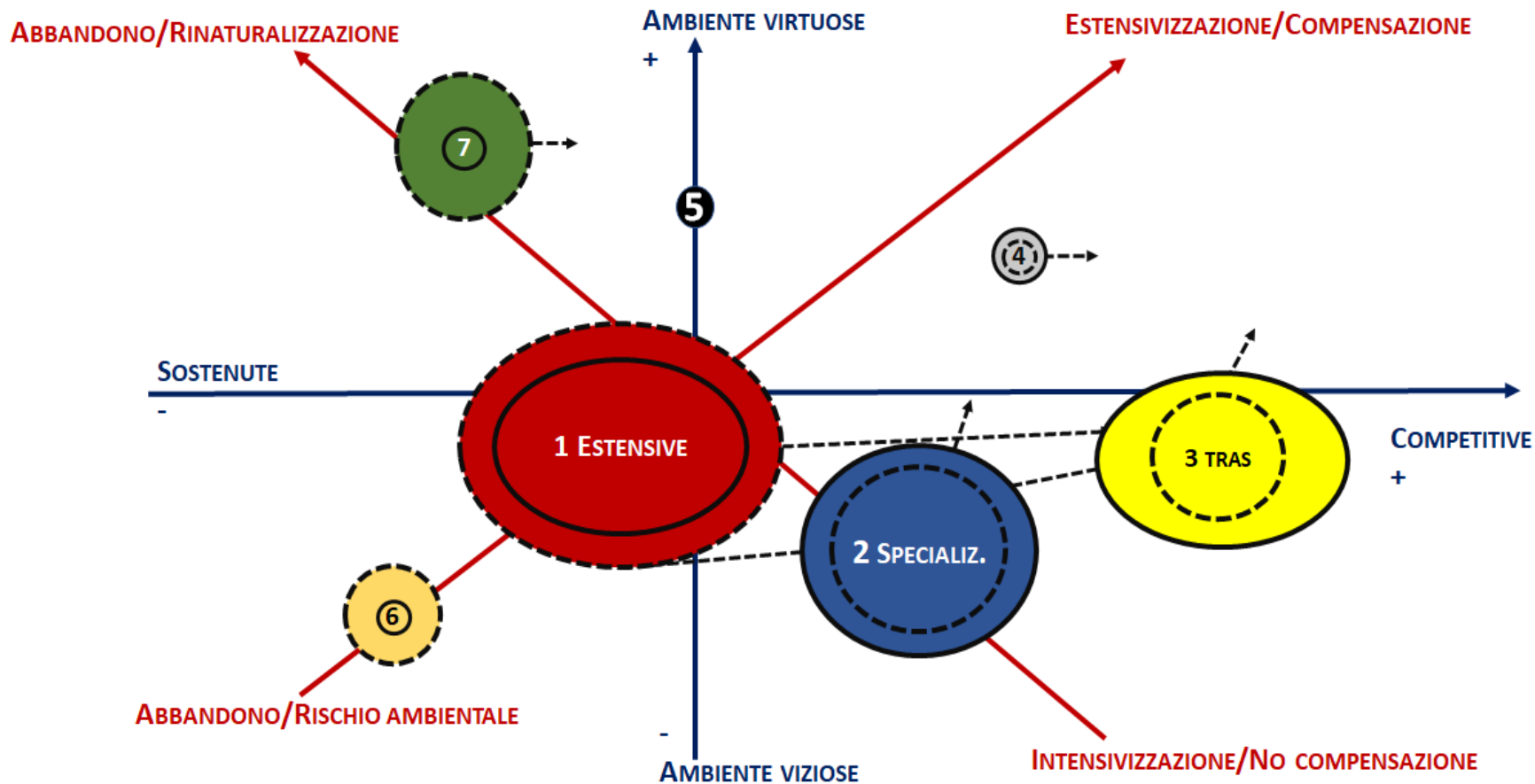
Gruppo 8: Hobbistiche/autoconsumo (SAU: 2% - PLV: 0%)

Si tratta di "aziende" con superfici condotte ad uso hobbistico dalle famiglie per il solo autoconsumo, non sono classificabili come imprese.

La rappresentazione dei cluster nello spazio della competitività e dell'ambiente

- 1) Descrive la diversa attitudine delle aziende agricole rispetto alla competitività e all'ambiente. Le scelte degli agricoltori generano degli effetti su competitività e ambiente.
- 2) Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa.
- 3) Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:
 - Processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale.
 - Processi di intensivizzazione.
 - Abbandono dell'attività e rischio di creare pressione ambientale.
 - Abbandono e rinaturalizzazione delle superfici.

Le traiettorie delle aziende marchigiane - Rappresentazione



Le traiettorie delle aziende marchigiane - Conclusioni

Il **PSR** sembra incidere maggiormente sulle aziende più sensibili alle dinamiche del mercato, in particolare su tre cluster di aziende che sono stati identificati come: **Gruppo 2 (Aziende specializzate)**, **Gruppo 3 (Aziende trasformazione e/o filiera aziendale)**, **Gruppo 4 (Multifunzionali)**. Questi tre gruppi coprono il 32% della SAU e il 61% della PLV regionale. Le aziende comprese nel Gruppo 2 e 3 sono coinvolte nei Gruppi Operativi e sono interessate dal ricambio generazionale. Le aziende del Gruppo 3 sono anche coinvolte nei progetti di filiera. Sulle aziende multifunzionali (Gruppo 4) il PSR interviene migliorando la qualità e lo spettro dei servizi offerti.

Sul **Gruppo 1 (Estensive)**, il più rilevante in termini di SAU e PLV a livello regionale, il PSR incide poco sulla componente competitiva, mentre potrebbe spostare le aziende più sensibili alle dinamiche del mercato verso i cluster 2 (specializzate) e 3 (trasformazione).

Un ultimo elemento, che dovrà essere approfondito nel prosieguo delle attività valutative, riguarda il **Gruppo 7** (a rischio di marginalità montane) la cui sostenibilità economica è a rischio e con essa la presenza di una pratica zootecnica di montagna che è fortemente identitaria nelle comunità rurali marchigiane.

Le traiettorie aziendali – Road map: da qui all'ex post

- 1) Matching dei cluster qualitativi identificati con il panel delle aziende RICA (contesto).
- 2) Matching dei cluster qualitativi identificati con l'universo delle aziende agricole beneficiarie.
- 3) Realizzazione di indagini su un campione di aziende, anche prima della conclusione dell'investimento, per comprendere la traiettoria di sviluppo che l'azienda grazie ai fondi del PSR sta perseguendo.
- 4) Ri-attivazione del panel degli esperti che hanno costruito la cluster per riflettere sulle evidenze raccolte, attraverso l'analisi dei dati sul campione di aziende e validare le traiettorie di sviluppo innescate.



Il PSR Marche 2014 - 2020



È TEMPO DI AGRICOLTURA

Grazie per l'attenzione

Virgilio Buscemi

Paola Paris

Leonardo Ambrosi

ANCONA,
28 GIUGNO 2016

 **LATTANZIO**
MONITORING & EVALUATION



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

